



INDICE

Lettera del Presidente	4
Lettera del Governatore	5
Buon compleanno a	7
Programma Marzo – Aprile	8
Riunioni Settembre – Ottobre	9
Curricula Relatori	11
<i>RELAZIONI</i>	
Prof. Guglielmo Antonutto <i>Aspetti della risposta fisiologica dell'orga- nismo umano all'ipossia.....</i>	15
Presenze riunioni 2007/2008.....	17
Riunioni nei Club della Provincia	18

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.
nel periodo invernale e presso l'hotel Costantini di Collalto di Tarcento nel periodo estivo

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese.
il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.30.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia
1998-1999: Cesare Stefanutti
1999-2000: Marcello Mauro
2000-2001: Ottorino Dolso
2001-2002: Cesare Scalon
2002-2003: Alberto Antonelli
2003-2004: Pasquale Patrone
2004-2005: Umberto Vecile
2005-2006: Francesco Pecile Peteani
2006-2007: Valerio Ardito

Ufficio di Segreteria:

Via delle Viole 5, 33010 Pagnacco
Telefono: 335 6827683
e-mail: milly.franco@libero.it

ANNO ROTARIANO 2006-2007

PRESIDENTE:	Lamberto Boiti
VICE PRESIDENTE:	Antonino Lavaroni
PRESIDENTE USCENTE:	Valerio Ardito
PRESIDENTE INCOMING:	Otello Quaino
SEGRETARIO:	Francesco Millimaci
TESORIERE:	Ermens Toffoli
PREFETTO:	Raul Rumiz
CONSIGLIERI:	Pasqual Enrico Maria Pasquale Patrone Giancarlo Zanolini

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: Presidente: Giancarlo Zanolini; Componenti: Assiduità,affiatamento: Comelli, Rumiz; Bollettino e Archivio: Millimaci, Fava, Bona, Locci; Classifiche: Sgobero, Mauro Melchior; Ammissioni: Zanolini, Mauro, Dolso, La Guardia; Programmi: Comelli, Fanzutto, Scalon; Inform rotariana: Vecile, Bona, Quaino; Informatica:Vecile

AZIONE PROFESSIONALE: Presidente: Ermens Toffoli; Componenti: Taboga, Patrone, Rumiz,Trink

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO: Presidente: Otello Quaino; Componenti: Antonelli, Mattiussi, Feragotto, Comuzzo, Comelli

AZIONE INTERNAZIONALE: Presidente: Enrico Maria Pasqual; Componenti: Club contatto: Cecchini, Zilberschmidt, Dalle Molle; Rotary Foundation,Polioplus: Trink; Apim: Quaino; Ryla: Vecile

AZIONE A FAVORE DELLA GIOVENTÙ: Presidente: Pasquale Patrone; Componenti: Vecile (Rotaract), Quaino (Scambio giovani), La Guardia, Olivieri

S o c i

Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Effettivi

Antonelli Alberto
Ardito Valerio
Boiti Lamberto
Bona Marco
Cecchini Carlo
Comelli Gianfranco
Comuzzo Marcello
Dalle Molle Francesco
Dolso Ottorino
Fanzutto Ivano
Fava Giancarlo
Feragotto Dino
Fronda Salvatore
La Guardia Mansueto
Lavaroni Antonino
Locci Romano
Londero Adriano
Lupieri Edmondo
Mattiussi Eligio
Mauro Marcello
Melchior Antonio
Melchior Mauro

Milesi Carlo
Millimaci Francesco
Murena Pierfrancesco
Pasqual EnricoMaria
Patrone Pasquale
Pecile Peteani Francesco
Policriti Alberto
Quaino Otello
Rumiz Raul
Scalon Cesare
Sgobero Roberto
Snidero Daniele
Stefanutti Cesare
Taboga Claudio
Toffoli Ermens
Treppo Livio
Trink Adolfo
Vecile Umberto
Venier Romano Luigi
Zanolini Giancarlo
Zilberschmidt Shalom

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

in questi otto mesi di presidenza ho cercato di rispettare il più possibile il programma presentato all'inizio della mia annata.

Uno dei punti per me più importanti era rappresentato dal primo degli scopi del Rotary.

“Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale “.

A questo proposito avevo, tra l'altro, fatto notare che:

“In ambito rotariano l'amicizia è un elemento fondante; la vera amicizia comporta anche uno sforzo cordiale per comprendere le convinzioni degli altri, anche se non sempre giungiamo a dividerle e ad accettarle.”

La limitazione degli Interclubs (finora c'è stato solo un incontro con il Rotary di Udine), la fortuna di aver trovato dei relatori di livello buono, talora ottimo, che in più occasioni ci hanno coinvolti notevolmente, la presenza discreta delle nostre signore, l'aiuto, non trascurabile, della buona cucina, ci hanno permesso di raggiungere, anche se non pienamente, l'obiettivo proposto.

La frequenza di partecipazione alle riunioni è sensibilmente aumentata; hanno fatto il loro ingresso quattro nuovi soci ed è diffusa la sensazione che stia rinascendo il piacere di incontrarsi.

Possiamo dire a questo proposito che sta affermandosi il nostro Club come comunità.

Quattrocento anni fa il poeta inglese John Donne (1573-1651) ha scritto:

“Nessun uomo è un'isola, intero in se stesso. Ogni uomo è un pezzo del continente, una parte della terra. Se una zolla viene portata dall'onda del mare, l'Europa ne è diminuita, come se un promontorio fosse stato al suo posto, o una magione amica, o la tua stessa casa. Ogni morte d'uomo mi diminuisce, perché io partecipo dell'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te “



Cari Amici,

con grande piacere ho visitato tutti gli ottantuno Club e ho così avuto l'opportunità, direi la fortuna, di incontrare la gran parte dei quasi cinquemila Soci del Distretto.

Ho potuto constatare la grande forza che siamo e non ho perso occasione per dichiarare con convinzione che non ci sono limiti a ciò che possiamo fare.

Ho sempre citato le azioni prioritarie del Rotary e mi sono soffermato con particolare attenzione sull'importanza dell'alfabetizzazione.

Marzo è il mese dell'alfabetizzazione (Literacy month) e mi offre l'opportunità di ritornare sul tema.

Per definizione una persona viene definita alfabetizzata quando sia in grado di leggere e di scrivere per poter adempiere con autonomia tutte le attività che presuppongono la lettura e la scrittura nell'ambito del proprio gruppo culturale.

Fa parte del processo di alfabetizzazione anche l'attività finalizzata a fornire gli strumenti culturali sufficienti a rendere capaci di leggere e scrivere le persone analfabete.

"L'alfabetizzazione sostiene lo sviluppo". Così è stato detto in occasione della Giornata Mondiale per l'alfabetizzazione.

La scolarizzazione e i sistemi educativi assumono pertanto un ruolo fondamentale e

indispensabile per il raggiungimento di tutti quei valori che dovrebbero caratterizzare

l'uomo libero.

Se consideriamo lo stato attuale, soprattutto nei paesi a scarso sviluppo economico,

dobbiamo prendere atto che siamo ancora molto lontani dal traguardo.

Ecco perché l'impegno del Rotary è sempre molto alto.

I soli aiuti materiali, che non tengano conto della necessità che i nostri destinatari hanno bisogno di cultura per autogestirsi, potrebbero andare in buona parte vanificati se non ci impegniamo di più per aiutarli a conseguire una sufficiente alfabetizzazione.

Il fine ultimo, quello più importante, è il raggiungimento di competenze culturali e sociali che siano in grado di stimolare un maggiore interesse per la vita pubblica.

Requisito fondamentale della democrazia, che non può vivere con un pensiero unico, è il pensiero indipendente.

Per questo motivo l'educazione ha un ruolo preponderante nella creazione della società democratica.

L'alfabetizzazione stimola l'emancipazione delle persone, rappresenta le fondamenta per qualsiasi forma di educazione, costituisce una componente essenziale per la riduzione della povertà, del disagio sociale e dello sviluppo economico.

Nel mondo sono oltre 800 milioni le persone che non sanno leggere né scrivere, il 64 % delle quali sono donne e bambine.

Mi piace ricordare, a proposito dell'alfabetizzazione, il concetto che ha elaborato il presidente della nostra commissione distrettuale Angelo Scatturin.

L'alfabetizzazione è una questione molto complessa che non è più possibile considerare soltanto come *sviluppare l'abilità di una persona per leggere e scrivere.*

Definire così l'alfabetizzazione può essere limitante.

Oggi l'alfabetizzazione si deve concepire in modo diverso, poiché la nostra società si è evoluta e si evolve così rapidamente che diviene necessario agire per permettere a tutti coloro che lo desiderano di avere la possibilità di adeguarsi al suo linguaggio sempre in continua evoluzione.

Oggi alfabetizzazione significa educare, educare alla convivenza con le sue regole e le sue norme, alla cultura e alla conoscenza, alla solidarietà, al lavoro, alla libertà e così via.

Per questo alfabetizzazione significa imparare e insegnare a vivere la realtà che i tempi attuali ci impongono.

In tale ottica noi Rotariani dobbiamo operare e quindi contribuire attivamente alla scelta da parte dei nostri Club di un progetto adatto di alfabetizzazione.

Secondo questo modo di concepire l'alfabetizzazione credo che dobbiamo incominciare a preoccuparci anche per il nostro paese.

Stiamo assistendo a un progressivo attacco ai principali valori della nostra cultura, della nostra civiltà, delle nostre tradizioni.

Cerchiamo di non rimanere passivi.

Approfittiamo anche del tema di questo mese per discutere nei nostri Club e per essere propositivi nel territorio nel quale operiamo.

Carlo Marzines

Buon compleanno a

Marzo

<i>Giancarlo</i>	<i>Fava</i>	<i>1</i>
<i>Paola</i>	<i>Pecile Peteani</i>	<i>7</i>
<i>Salvatore</i>	<i>Fronda</i>	<i>11</i>
<i>Anita</i>	<i>Bona</i>	<i>12</i>
<i>Mariacristina</i>	<i>Taboga</i>	<i>16</i>
<i>Romano</i>	<i>Locci</i>	<i>17</i>
<i>Mauro</i>	<i>Melchior</i>	<i>13</i>
<i>Giovanna</i>	<i>Stefanutti</i>	<i>21</i>
<i>AnnaMaria</i>	<i>Pauluzzi</i>	<i>25</i>

Aprile

<i>Francesco</i>	<i>Pecile Peteani</i>	<i>2</i>
<i>Lietta</i>	<i>Ardito Micossi</i>	<i>3</i>
<i>Maria Gabriella</i>	<i>Zilberschmidt</i>	<i>7</i>
<i>Lamberto</i>	<i>Boiti</i>	<i>10</i>
<i>Luigi</i>	<i>Pauluzzi</i>	<i>10</i>
<i>Lia</i>	<i>Mauro</i>	<i>13</i>
<i>Livio</i>	<i>Treppo</i>	<i>16</i>
<i>Jurin</i>	<i>Zlata Lavaroni</i>	<i>18</i>
<i>Mariagrazia</i>	<i>Antonelli</i>	<i>24</i>
<i>Mariagrazia</i>	<i>Scalon</i>	<i>28</i>
<i>Ada</i>	<i>Patrone</i>	<i>29</i>

PROGRAMMA

**MARZO - APRILE
2008**

Marzo

- 4 Argomenti rotariani
Giancarlo Zanolini: *"Il regolamento"*
- 11 prof. Andrea Zannini
"All'origine dell'alpinismo(XVIII secolo): cittadini o montanari?"
- 18 sig. Andrea Magro
"In attesa di Pechino 2008"
- 25 Consegna borsa di studio in memoria di Andrea Maieron

Aprile

- 1 Argomenti rotariani
- 8 Signora Giuliana Pellegrini
Poesie in Friulano
- 15 Andrea Guttilla
" Presentazione dell'archivio storico del Rotaract"
- 22 *"I segreti di Gemona"*
- 29 prof. Matteo Balestrieri
"L'effetto copycat nel suicidio"

RIUNIONI GENNAIO – FEBBRAIO 2008

Riunione del 8 gennaio

Presiede la riunione: Giancarlo Zanolini

Relatore: Dott. Carlo Milesi

Tema della relazione: Normativa europea di tutela degli investitori e risparmiatori

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Fava, Fronda, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Treppo, Vecile, Zanolini

Presenza: 65,0%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Quaino, Trink

Riunione del 15 gennaio

Presiede la riunione: Lamberto Boiti

Relatore: Dott. Venier Romano

Tema della relazione: Mercato assicurativo e broker

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comuzzo, Dolso, Fava, Fronda, La Guardia, Locci, Mattiussi, Mauro, Melchior A, Melchior M, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Pecile, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 67.5 %

Ospiti del Club: Dott. Ingo Welther

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Quaino

Riunione del 22 gennaio

Presiede la riunione: Lamberto Boiti

Relatore: Sig. Ettore Silvestri

Tema della relazione: L'impresa agricola in friuli

Soci presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Comuzzo, Dolso, La Guardia, Locci, Mattiussi, Mauro, Melchior A, Melchior M, Murena, Policriti, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Snidero, Stefanutti, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 61.0 %

Signore Presenti: Quaino, Silvestri

Ospiti del Club: Dott. Ingo Welther

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fava, Millimaci,

Riunione del 29 gennaio

Presiede la riunione: Lamberto Boiti

Relatore: Dott. Piero Brosolo

Tema della relazione: Nuove tecnologie in gastroenterologia

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Dalle Molle, Dolso, Fava, Feragotto, Fronda, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Melchior A, Milesi, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Snidero, Stefanutti, Vecile, Zanolini

Presenza: 66.7 %

Ospiti del Club: Enrico Ammirati

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Toffoli

Riunione del 5 febbraio

Presiede la riunione: Lamberto Boiti

Relatore: Sig. Pasquale Marino

Tema della relazione: caminetto in amicizia

Soci presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Dolso, Fava, Fronda, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior A, Milesi, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Snidero, Taboga, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini, Zilberschmidt

Presenza: 73.8 %

Signore Presenti: Boiti, Comelli, La Guardia, Londero, Mattiussi, Murena, Pasqual, Pecile, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Snidero, Taboga

Ospiti del Club: Dott. Ingo Welther

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle

Riunione del 12 febbraio

Presiede la riunione: Lamberto Boiti

Relatore: Prof Guglielmo Antonutto

Tema della relazione: La fisiologia dell'alpinista

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Comuzzo, Dalle Molle, Dolso, Fava, Fronda, La Guardia, Locci, Lupieri, Mattiussi, Melchior A, Melchior M, Murena, Patrone, Pecile, Policriti, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Snidero, Stefanutti, Toffoli, Trink, Zanolini

Presenza: 67.0 %

Signore Presenti: Cecchini, Policriti, Snidero, Toffoli

Ospiti del Club: Sig.ra Antonutto

Riunione del 19 febbraio

Presiede la riunione: Lamberto Boiti

Relatore: Dott. Francesco Nazzi

Tema della relazione: La comunicazione: da internet alle api

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Dolso, Fava, Fronda, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior A, Melchior M, Milesi, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Policriti, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zilberschmidt

Presenza: 71.4 %

Ospiti del Club: Dott. Ingo Welther

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Lupieri, Toffoli, Zanolini

Riunione del 26 febbraio

Presiede la riunione: Lamberto Boiti

Relatore: Avv. Andrea Mascherin

Tema della relazione: Professioni e libero mercato

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Fanzutto, Fava, Mattiussi, Mauro, Melchior A, Melchior M, Millimaci, Murena, Pasqual, Patrone, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Trink, Vecile, Venier Romano, Zanolini

Presenza: 55.8 %

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Fronda, Milesi, Quaino

CURRICOLA RELATORI

Dott. Carlo Milesi

Nato a Udine il 09 maggio 1964, è coniugato con due figli. Risiede a Rive d'Arcano e lavora a Udine

Formazione

Diploma di maturità scientifica conseguito presso l'Istituto "G. Bertoni" di Udine;

Laurea in Economia e Commercio con indirizzo internazionale conseguita presso l'Università degli Studi di Trieste;

Esame di stato presso la C.C.I.A. di Trieste.

Servizio di leva

Assolto nel 1990 presso il corpo speciale dei bersaglieri.

Esperienze di lavoro

Dal 2000 promotore finanziario, partner manager e socio azionista di COPERNICO Sim, società indipendente di distribuzione di prodotti finanziari;

consulenze indipendenti in materia finanziaria come consulente di parte in procedimenti civili e penali, iscritto all'albo dei consulenti d'ufficio presso il Tribunale di Udine;

1996 – 2000 promotore finanziario per conto di AZIMUT Consulenza (Banca Akros) area clientela privata;

1993 – 1996 promotore finanziario area clientela privata per conto di ING Sviluppo Investimenti (ING GROUP).

Hobby

Sci, tennis, mountain bike; trekking in montagna

Per. Ettore Silvestri

Nato a Udine il 16 maggio 1956, è coniugato e risiede a Reana del Rojale.

Formazione

Ha seguito gli studi elementari e medi a Reana; dal 1970 al 1975 ha frequentato l' Istituto Tecnico Agrario " P. D' Aquileia" di Cividale, dove ha conseguito il diploma di Perito Agrario

Esperienze professionali

1975. A pochi giorni dal diploma viene assunto dall. Az Agr. dei Fratelli Vidolini con mansioni di addetto alla cantina, pertanto addetto a funzione viti-vinicola

1977. Viene assunto con funzione direttiva presso l'Az. Agr. LA NUOVA OLANDA di proprietà del Conte Asquini Giandaniele di Fagagna. Si tratta di un'azienda che coltiva essenzialmente cereali (granoturco, soia, frumento) e produce fieno che viene trasportato in Libia

Incarichi

Già da alcuni anni ricopre il ruolo di consigliere della Cooperativa CEREALICOLA TORRE NATISONE di Remanzacco - Presidente della SOCIETA' AGRICOLA TRICESIMANA - Recentemente ha assunto il ruolo di Presidente della latteria ternaria di Rizzolo di Reana del Rojale - Consigliere del CONSORZIO DIFESA ATMOSFERICHE - Componente della Commissione prezzi cereali presso la CAMERA DI COMMERCIO di Udine

Aggiornamenti professionali

Numerosi incontri relativi ad argomenti legati alle pratiche Agricole e all'impiego tecnologico in Agricoltura organizzati dalle associazioni di categoria o da Enti Istituzionali con particolare riferimento alla Regione FV

Soggiorni all'estero

Ci sono stati diversi momenti di viaggi all'estero organizzati dalla Regione nei vicini Stati : Slovenia, Croazia, Serbia nello spirito di uno sviluppo dell'Agricoltura e per promuovere Programmi di sviluppo di cooperazione transfrontaliera

Dr. Piero Brosolo

Nato l'otto agosto 1957.

1982 Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova
1985-87 Servizio presso il P.S. dell'Ospedale di S.Vito al Tagl. (PN)
1986 Specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva presso l'Università di Padova
1985-89 Servizio presso la Divisione di Medicina dell'Ospedale di S.Vito al Tagl. (PN)
1987/1989 Insegnamento di Scienza dell'Alimentazione presso la Scuola Infermieri professionali di S.Vito al Tagl. (PN).
1989-2001 Servizio presso l'U.O. di Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliera S.M.M. di Udine
1989/1995 Insegnamento di Scienza dell'Alimentazione presso la Scuola Infermieri professionali di Udine.
2001-2005 Servizio presso l'U.O.A. di Gastroenterologia dell'ULSS 20 di Verona
Responsabile unità semplice di endoscopia operativa e verifica della qualità in Gastroenterologia presso l'ULSS 20 di Verona.
2002/2005 Consulente per l'ecoendoscopia dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento
2006 Servizio presso l'ASS n.3 "Alto Friuli". Responsabile dell' U.O.S. di Endoscopia Digestiva presso l'Ass 3 "Alto Friuli"
Consulente per l'ecoendoscopia dell'ULSS 20 di Verona
Consulente per l'ecoendoscopia dell'APSS di Trento
Autore di circa 150 pubblicazioni e relatore in 32 convegni.

Sig Pasquale Marino

Pasquale Marino è nato a Marsala il 13 luglio 1962.

Ha iniziato la sua attività come calciatore. Ha giocato quattro stagioni in Serie C2, poi il giovane centrocampista passò nella stagione 1984-85 all'Akragas, in Serie C1. Nel 1986-87 lo ha comprato il Siracusa, con cui ha giocato le sue tre stagioni migliori, ottenendo nel 1988-89 a promozione in Serie C1.

Dopo tre stagioni con la Battipagliese, durante le quali è stato frenato da un brutto infortunio, nel 1992-93 ha giocato per l'ultima volta in Serie C1, con il Potenza. La stagione successiva ha militato nel Campionato Nazionale Dilettanti con il Messina e infine ha chiuso la carriera nel 1997 dopo tre stagioni nel Catania.

Appena conclusa la sfortunata stagione 1996-97 con il Catania, Marino ha iniziato subito ad allenare nel Campionato Nazionale Dilettanti, con il Milazzo, ottenendo nel 1997-98 un secondo posto e nel 1998-99 un nono posto. Nel 1999-00 è passato al Ragusa (6° posto, sempre nel C.N.D.), nel 2000-01 è arrivata la svolta: assunto dal Paternò, ha ottenuto due promozioni consecutive dalla Serie D alla Serie C1.

Nel 2002-03 è passato al Foggia e ha ottenuto nuovamente la promozione in Serie C1. Mantenuta la categoria sempre con il Foggia nel 2003-04 (9° posto), nel 2004-05 è stato ingaggiato dall'Arezzo, in Serie B. Sostituito a metà campionato da Marco Tardelli, è stato richiamato e ha concluso la stagione al 14° posto. Nel 2005-06 è tornato al Catania, questa volta da allenatore, conquistando la promozione in serie A e l'anno successivo mantenendo la massima serie alla fine di un esaltante campionato culminato con lo scontro salvezza Catania - Chievo. Al termine della stagione è passato ad allenare l'Udinese, prendendo il posto di Alberto Malesani.

Marino si è fatto conoscere come un allenatore innovativo, che utilizza un 3-4-3 (o 4-3-3) molto offensivo.

Prof. Guglielmo Antonutto

Nato a Udine il 18 agosto 1947.

Laureato in Scienze Biologiche (1971) e in Medicina e Chirurgia (1979) presso l'Università di Trieste. Specialista in Ematologia generale (Trieste, 1982) e in Medicina Legale e delle Assicurazioni (Padova, 1985).

Ha prestato servizio presso l'Università di Trieste dal 1973 al 1988. Dal 1988 è in servizio presso la sezione di Fisiologia umana del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biomediche dell'Università di Udine.

Già Professore associato di Fisiologia Umana, attualmente è Professore straordinario nel SSD M-EDF/01 "Metodi e didattiche delle attività motorie" presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Udine.

In tale veste è docente di:

"Fisiologia dello sport", "Valutazione funzionale", "Laboratorio di Fisiologia delle attività motorie", "Fisiologia degli sport anaerobici" e "Fisiologia degli ambienti estremi" presso i Corsi di Laurea in "Scienze motorie" e in "Scienza dello sport" dell'Università di Udine, aventi sede in Gemona del Friuli;

Dal 1988, compie ricerche in tema di Fisiologia del lavoro muscolare e sull'adattamento dell'organismo umano alla condizione di microgravità tipica dell'ambiente spaziale. Ha partecipato e partecipa a numerosi progetti di ricerca e campagne sperimentali finanziati dalle Agenzie Spaziali Italiana (ASI) ed Europea (ESA) volti ad indagare gli effetti della microgravità sulle caratteristiche morfo-funzionali del muscolo scheletrico dell'uomo. Per tale motivo è stato ed è frequentemente impegnato all'estero presso Istituti di ricerca quali:

- 1) il Karolinska Institutet di Stoccolma,
- 2) i laboratori dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) di Colonia,
- 3) la Clinica di Medicina Spaziale dell'Agenzia Spaziale Francese (MEDES) di Tolosa ed
- 4) il Centro di Addestramento per Cosmonauti "Yuri Gagarin" di Star City (Mosca).

L'attività di Ricerca ora delineata si è concretizzata in un centinaio pubblicazioni a stampa su riviste scientifiche internazionali e nazionali, libri e in numerose comunicazioni a congressi.

Il Prof. Antonutto, infine, è socio:

della Società Italiana di Fisiologia,

della Società Italiana di Ergonomia,

della Società Russa di Fisiologia dell'Accademia Russa delle Scienze.

Dott. Francesco Nazzi

Nato a Udine, 6/12/1965.

1988, Laurea in Scienze Naturali all'Università di Padova.

1995, Dottorato di Ricerca in Protezione delle colture all'Università di Udine.

Dal 1995 al 1999, insegnante di Scienze Naturali nelle scuole medie e superiori.

1999, Borsa di ricerca "Marie Curie" dell'Unione Europea, per studi da svolgere presso Rothamsted Experimental Station, in Gran Bretagna.

Dal 2000 al 2003, assegnista di ricerca presso il "Dipartimento di Biologia Applicata alla Difesa delle Piante" dell'Università di Udine.

Dal 2004 ad oggi, ricercatore presso il "Dipartimento di Biologia Applicata alla Difesa delle Piante" dell'Università di Udine.

Argomenti di ricerca

- Ecologia chimica di artropodi di interesse agrario e sanitario
- Biologia dell'acaro *Varroa destructor* Anderson & Trueman, parassita dell'ape domestica.
- Ecologia e interesse sanitario della zecca del bosco *Ixodes ricinus* L..
- Didattica delle scienze naturali.

Pubblicazioni

Una ventina di pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e altre 40 pubblicazioni scientifiche e divulgative su riviste, libri, atti di convegni.

Alcune pubblicazioni rilevanti

- Nazzi F., Powell W., Wadhams L.J., Woodcock C.M. (1996) - Sex pheromone of aphid parasitoid *Praon volucre* (Hymenoptera, Braconidae). *Journal of Chemical Ecology*, 22: 1169-1175.
- Nazzi F., Milani N., Della Vedova G. (2002) - (Z)-8-Heptadecene from infested cells reduces the reproduction of *Varroa destructor* under laboratory conditions. *Journal of Chemical Ecology*, 28: 2181-2190.
- Nazzi F., Bartlet E., Watts N., Wadhams L.J. (2001) - Factors affecting the response of *Ceutorhynchus assimilis* Payk. (Col., Curculionidae) males to conspecific odour. *Journal of Applied Entomology*, 125: 433-435.
- Nazzi F., Milani N., Della Vedova G. (2004) - A semiochemical from larval food influences the entrance of *Varroa destructor* into brood cells. *Apidologie* 35: 403-410.
- Nazzi F., Della Vedova G., D'Agaro M. (2004) - A semiochemical from brood cells infested by *Varroa destructor* triggers hygienic behaviour in *Apis mellifera*. *Apidologie* 35: 65-70.
- Floreani C., Pavan F., Nazzi F. (2006) - Analysis of cuticular hydrocarbons in two *Anagrus* species (Hymenoptera: Mymaridae) as a tool to improve their correct identification. *Canadian Entomologist* 138: 348-356.
- Nazzi, F., Vidoni and F., Frilli F. (2007) - Semiochemicals affecting the host-related behaviour of the dry bean beetle *Acanthoscelides obtectus* (Say). *Journal of Stored Products Research*, 45.

Didattica

Discipline di insegnamento all'Università

- Biologia dei Viventi (Scienze della Formazione)
- Zoologia agraria (Agraria)

E' docente a corsi di formazione e Master.

Avv. Andrea Mascherin

Nato a Udine il 13 aprile 1959, dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza, presso l'Università di Trieste, in diritto commerciale con una tesi sul contratto di acquisto di un giocatore straniero "Il caso Zico", conseguendo un punteggio di 110 e lode, inizia la pratica professionale iscrivendosi poi all'Albo degli avvocati per il Circondario del Tribunale di Udine, in data 6 aprile 1987; da allora esercita la libera professione forense, con particolare impegno nel settore del diritto penale, ove ha maturato riconosciute doti di esperienza, sensibilità e competenza.

L'avvocato Mascherin è stato designato a rappresentare l'Ordine degli avvocati di Udine nell'organo di indirizzo della Fondazione CRUP SpA, e dal 1998 sino al giugno 2007 ha fatto parte del consiglio dell'Ordine stesso, ove ha rivestito per quattro anni la funzione di Segretario e successivamente, per altri due bienni, quella di Presidente; cariche e funzioni, queste, che ha lasciato in seguito alla sua elezione a componente del Consiglio Nazionale Forense, in rappresentanza degli Ordini distrettuali regionali, avvenuta nel luglio 2007: da allora fa parte della massima istituzione dell'avvocatura italiana e ne è il consigliere più giovane.

Aspetti della risposta fisiologica dell'organismo umano all'ipossia.

Prof. Guglielmo Antonutto

Le difficoltà incontrate dall'uomo nel salire in alta quota sono note fin dall'antichità. Ne parlano i Cinesi nei loro antichi trattati medici e, in tempi più recenti, ne fa menzione Marco Polo nel Milione allorché descrive il malessere sofferto nell'attraversare la catena montuosa del Pamir non dimenticando di menzionare gli effetti dell'aria rarefatta sulla combustione. In seguito gli Spagnoli sperimentano condizioni descrivibili come "male acuto di montagna" nel corso della conquista del Sud America come riferisce il Padre de Acosta nel libro con il quale descrive nel 1590, non senza critiche, la conquista imperialistica del continente sudamericano da parte degli Spagnoli. Tuttavia, è solo con l'inizio dei voli in pallone aerostatico, nella seconda metà dell'ottocento, che si ha l'avvio dello studio sistematico degli effetti dell'alta quota sull'organismo umano che vengono da allora attribuiti all'ipossia tipica di tale ambiente. Infatti, benché l'aria atmosferica mantenga la stessa composizione costante, 21% di ossigeno e 79% di azoto anche salendo in quota, la diminuzione della pressione atmosferica, che si dimezza ogni 5500 metri, fa sì che in realtà vi sia una minor disponibilità di ossigeno mano a mano che le altezze raggiunte si fanno sempre maggiori. I primi aeronauti sperimentarono anche drammaticamente gli effetti dell'ipossia acuta ed alcuni di loro ne rimasero vittime. Citerò il caso del volo del pallone Zenith avvenuto in Francia nel 1875 nel corso del quale furono toccate quote superiori agli 8000 metri. Dei tre uomini di equipaggio due morirono, ma il sopravvissuto, Gaston Tissandier, oltre che ad essere un testimone del tragico evento in seguito contribuì a porre le basi di quella che sarebbe poi divenuta la Medicina aeronautica. In ciò fu aiutato da un altro francese: il fisiologo Paul Bert il quale introdusse i metodi propri della sua disciplina nello studio degli effetti dell'ipossia fondando, di fatto, la Fisiologia dell'alta quota. Nella seconda metà dell'ottocento il predominio francese nella neonata disciplina fu pressoché totale. Furono Francesi coloro che descrissero gli effetti dell'ipossia protratta sulle caratteristiche del sangue. Venne pertanto a prender forma, già da allora, il concetto che l'organismo umano poteva adattarsi all'ipossia se gli fosse stato dato il tempo mediante un'esposizione progressiva in termini di tempo e di entità a tale stimolo ambientale. Si capì che se l'ipossia acuta poteva rappresentare un pericolo mortale, l'ipossia progressiva e cronica induceva nell'organismo umano dei cambiamenti, definibili nel loro complesso con il termine "acclimatazione", che consentivano alle persone di sopravvivere anche per tempi lunghi in un ambiente nel quale sarebbero morti se vi fossero stati introdotti in modo del tutto improvviso. Inoltre, tali modificazioni divenute a loro volta croniche, potevano spiegare che vi fossero delle popolazioni permanentemente residenti in alta quota come, ad esempio, i popoli della Ande o dell'Himalaya per le quali si dovevano tuttavia invocare fenomeni di "adattamento" più che di acclimatazione.

Sempre nella seconda metà dell'ottocento vi fu anche un contributo italiano alla conoscenza della Fisiologia dell'alta quota. Spicca infatti in questo periodo la personalità scientifica di Angelo Mosso, professore di Fisiologia nell'Ateneo torinese, al quale va senz'altro riconosciuto il merito di essere stato in Italia il contraltare di Paul Bert. In particolare ad Angelo Mosso è stato il promotore dell'istituzione dei due laboratori, tuttora esistenti, per lo studio dell'alta quota: la Capanna Regina Margherita sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa a 4552 m e il laboratorio al Col d'Olen a 2995 m. Va detto tuttavia che il Mosso attribuì il male acuto di montagna non tanto all'ipossia, quanto all'acapnia, ossia alla diminuzione dell'anidride carbonica nel sangue arterioso. Tale posizione risultò del tutto errata, ma ciò non diminuisce i meriti scientifici ed organizzativi di Angelo Mosso.

Accanto all'aspetto meramente scientifico non va dimenticato l'aspetto sportivo, ossia la conquista delle vette più alte ed inviolate della Terra. I tentativi di salita sulle cime Himalayane, i cosiddetti "ottomila" e su altre cime di altezze solo leggermente inferiori, si sono succeduti senza successo per tutta la prima metà del secolo scorso. E' solo a partire dal 1950 che inizia una vera e propria corsa alla conquista di tali cime. In tale anno, infatti, Maurice Herzog e Louis Lachenal salgono gli 8090 m dell'Annapurna. Nel 1953, Edmund Hillary e Tenzing Norgay pongono i loro piedi sugli 8848 m della cima, fino ad allora inviolata, dell'Everest. L'anno successivo, il 1954, vede gli Italiani salire in cima al K2 (8611 m) considerata, alla luce dei vari infruttuosi precedenti tentativi, tra i quali anche quelli del Duca degli Abruzzi, la "montagna degli Italiani". La spedizione fu guidata con pugno di ferro dal Prof. Ardito Desio, ma, nonostante il successo ottenuto, le polemiche che ne sortirono non risultano spente ancor oggi, mantenute in vita soprattutto dagli scritti di Walter Bonatti che, allora giovanissimo, partecipò a quella spedizione.

Passando ora ad esaminare in maggior dettaglio gli aspetti della risposta fisiologica all'ipossia si deve distinguere, come si è detto, tra le conseguenze che possono derivare all'uomo da un'esposizione acuta a valori elevati di ipossia o da un'esposizione, graduale nel tempo, a valori di pressione parziale di ossigeno nell'aria inspirata in progressiva diminuzione. Nel primo caso, che può essere esemplificato nell'esposizione acuta, per esempio, ad una pressione parziale di ossigeno uguale a quella esistente sulla vetta dell'Everest, la morte porrà fine molto probabilmente all'esperimento. Maggior interesse, soprattutto per chi pratici l'alpinismo di alta quota riveste la seconda ipotesi. L'organismo umano, infatti, mette in atto una risposta rapida all'ipossia non particolarmente spinta, consistente in un aumento della ventilazione polmonare e in un aumento della frequenza cardiaca. La modificazione di tali parametri, infatti, è esperienza comune di chi utilizzi le funivie per raggiungere rapidamente i campi di sci delle Alpi situati oltre i 2500 – 3000 metri di quota. La permanenza da tali quote in sé provoca, nel corso dei giorni, un aumento dei globuli rossi del sangue (poliglobulia) e, conseguentemente, dell'ematocrito e della concentrazione dell'Emoglobina. Sia le modificazioni acute respiratorie e cardiocircolatorie che quelle, meno rapide, ematologiche hanno lo scopo di catturare la maggior quantità possibile dello scarso ossigeno atmosferico e di trasportarlo in modo efficiente ai tessuti del corpo umano. L'aumento dei globuli rossi in particolare è provocato da un ormone, l'Eritropoietina (Epo), che l'organismo pone in circolo in risposta allo stimolo ipossico. Nell'arco di un paio di settimane si completa l'acclimatazione ed il fisico dell'alpinista è pronto per affrontare la salita finale alla vetta, himalayana o andina che sia. Appare chiara e giustificata, quindi, la strategia delle spedizioni alpinistiche extraeuropee che prevedono un trekking di avvicinamento alla montagna da scalare, il posizionamento di un campo base a quote tra i 4000 ed i 5000 metri ed il dislocamento successivo di campi base avanzati a quote progressivamente più elevate. Così facendo si permette all'organismo di mettere in atto tutti i meccanismi fisiologici dell'acclimatazione. Va detto, tuttavia, che vi sono delle risposte individuali all'ipossia che, in alcune persone predisposte, possono anche non consentire l'acclimatazione e causare l'interruzione dell'impresa alpinistica. Sono situazioni drammatiche quali l'insorgenza dell'edema polmonare (HAPE) o dell'edema cerebrale (HACE) da alta quota che impongono trattamenti farmacologici d'urgenza, la somministrazione di ossigeno puro e l'immediata discesa a quote più basse. Queste situazioni possono essere preannunciate dal "male acuto di montagna" il cui sintomo principale è la cefalea in un quadro di spassatezza generale e malessere fisico diffuso. Tale situazione può risolversi spontaneamente nel giro di qualche giorno, ma nel caso compaiano sintomi più importanti quali il vomito protratto, la diplopia o la comparsa di tosse incoercibile con espettorato schiumoso e con tracce di sangue, se ne può prevedere l'evoluzione verso una delle due condizioni di edema sopra citate con i conseguenti urgenti provvedimenti del caso. Tali eventualità non sono, purtroppo, di raro riscontro data l'odierna diffusa tendenza nel mondo alpinistico a salire gli "ottomila" senza l'ausilio delle bombole di ossigeno. Nel 1978, infatti, Reinhold Messner e Peter Habeler scalarono l'Everest senza l'apporto di ossigeno supplementare a quello atmosferico dimostrando così che era possibile per l'essere umano compiere un'impresa che i fisiologi avevano sempre ritenuta, fino ad allora, impossibile.

Lo spunto per qualche considerazione finale sulla risposta fisiologica all'ipossia è offerto dalle popolazioni permanentemente residenti alle alte quote ed il riferimento è ai popoli che vivono sugli altipiani Andini o su quelli dell'Himalaya. Essi differiscono notevolmente nel modo in cui si sono adattati a tali realtà ambientali. I popoli Himalayani, e gli Sherpa ne sono un significativo esempio, si sono perfettamente adattati nel corso di decine di migliaia di anni all'ipossia ed esibiscono parametri ematologici, per esempio, non molto dissimili da quelli dei popoli delle pianure. Gli Andini, per contro, non hanno ancora raggiunto un soddisfacente adattamento alle alte quote alle quali, molto probabilmente, sono esposti da tempi non così lunghi come quelli dei popoli Himalayani. Tra gli Andini, infatti, non è raro incontrare soggetti che presentano un'eccessiva poliglobulia con conseguenti problemi cardiocircolatori legati all'elevata viscosità del sangue ed un rallentato psichismo determinato dalla difficoltosa ossigenazione dei tessuti cerebrali. L'immagine del centro o sud-americano perennemente sonnecchiante sotto il sombrero è forse il luogo comune derivato da una situazione clinica causata dal cattivo adattamento all'ipossia.

In ultima analisi si può ritenere in questo caso che l'ipossia abbia costituito il fattore selettivo ambientale che, premiando i più adatti e punendo drammaticamente i meno adatti, abbia favorito la riproduzione dei soggetti le cui caratteristiche genetiche meglio si adattavano all'ambiente ipossico. Per far ciò è stato necessario un periodo di tempo che nel caso degli Himalayani sembra essere stato sufficiente mentre nel caso degli Andini ci porta a ritenere che la Natura si trovi ancora nella condizione dei "lavori in corso".

Tabella: Presenze riunioni 2007/2008

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
	5	2	4	5	4	3	4	4					n	%
SOCIO													31	
ANTONELLI	1	0	3	1	3	0	3	1					12	38,71%
ARDITO	4	1	3	3	3	1	3	3					21	67,74%
BOITI	4	1	4	5	4	3	4	4					29	93,55%
BONA	3	1	2	4	4	2	4	4					24	77,42%
CECCHINI	2	0	1	5	2	2	4	4					20	64,52%
COMELLI	4	2	4	4	3	3	3	4					27	87,10%
COMUZZO	2	0	1	2	1	1	2	1					10	32,26%
DALLE MOLLE	2	0	2	2	1	2	1	1					11	35,48%
DOLSO	0	0	1	3	1	2	3	3					13	41,94%
FANZUTTO	1	0	0	1	2	3	0	1					8	25,81%
FAVA	2	0	3	5	2	2	3	4					21	67,74%
FERAGOTTO	0	1	0	0	1	0	1	0					3	9,68%
FRONDA	2	2	2	4	3	3	3	3					22	70,97%
LA GUARDIA	3	1	3	4	3	2	4	3					23	74,19%
LAVARONI	1	1	0	1	0	0	0	0					3	9,68%
LOCCI	2	0	1	0	2	2	3	3					13	41,94%
LONDERO	2	1	2	2	2	2	1	2					14	45,16%
LUPIERI	2	0	1	0	1	0	0	1					5	16,13%
MATTIUSI	2	1	3	3	2	3	4	4					22	70,97%
MAURO	4	0	3	1	3	3	4	2					20	64,52%
MELCHIOR A	1	1	3	4	3	3	3	4					22	70,97%
MELCHIOR M	4	0	3	3	3	2	2	3					20	64,52%
MILESI							1	2					3	50,00%
MILLIMACI	1	2	4	5	4	3	3	3					25	80,65%
MURENA	3	0	1	2	3	2	4	4					19	61,29%
PASQUAL	3	1	4	3	4	2	3	3					23	74,19%
PATRONE	5	2	3	5	4	3	3	4					29	93,55%
PECILE	2	0	3	3	1	2	2	2					15	48,39%
POLICRITI					1	2	1	2					6	50,00%
QUAINO	4	2	3	3	4	2	2	3					23	74,19%
RUMIZ	5	2	2	5	4	3	4	4					29	93,55%
SCALON	1	1	2	5	2	2	3	4					20	64,52%
SGOBARO	0	0	3	5	4	3	4	4					23	74,19%
SNIDERO							2	2					4	66,67%
STEFANUTTI	3	1	1	4	3	2	4	3					21	67,74%
TABOGA	5	1	3	4	3	3	1	3					23	74,19%
TOFFOLI	5	1	3	4	4	2	3	3					25	80,65%
TREPPPO	1	0	3	1	2	0	1	1					9	29,03%
TRINK	3	2	3	3	3	2	2	3					21	67,74%
VECILE	5	2	4	5	4	3	4	3					30	96,77%
VENIER								1					1	100,00%
ZANOLINI	2	2	2	4	4	3	4	3					24	77,42%
ZILBERSCHMIDT	0	0	1	2	2	0	0	2					7	22,58%

**RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB
DELLA PROVINCIA DI
UDINE**

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Circolo Ufficiali Genova Cavalleria Palmanova	1°, 3° e 4° Giovedì 19.30	2° e 5° Giovedì 19.30
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	1° e 3° Martedì 19.30	2° e 4° Martedì 19.30
CODROIPO VILLA MANIN (0432-906943)	Ristorante del Doge Passariano	1°, 2° e 4° 20.00	3° e 5° Martedì 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante La Fattoria dei Gelsi Latisana	altri Mercoledì 19.30	ultimo mercoledì 19.30
TARVISIO (0428-3176)	Hotel Saisera Valbruna	altri Lunedì 19.15	4° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Albergo Roma Tolmezzo	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00 Hotel Carnia
UDINE (0432-294631)	Hotel Astoria Italia Udine	Martedì 19.00	Martedì 20.00
UDINE NORD (0432-507310)	Palazzo Kechler Udine	Giovedì 19.30	Giovedì 19.30
UDINE PATRIARCATO (0432-507310)	Hotel Astoria Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare